

# L'INTERVISTA

di AGATA FINOCCHIARO

# 10

domande  
al rettore  
**Morzenti  
Pellegrini**



**Remo Morzenti Pellegrini, 48 anni, laureato in Giurisprudenza, è rettore dell'Università di Bergamo dall'1 ottobre 2015. A sorpresa si è candidato dopo aver ricoperto per sei anni l'incarico di prorettore e direttore del dipartimento di Giurisprudenza. Ha impostato il suo programma su tre punti: ascolto, trasversalità e territorio.**

## 1 A un anno dalla sua elezione quali obiettivi ha realizzato?

Diversi obiettivi sono stati raggiunti e sono molto contento perché abbiamo lavorato in un clima di serenità e condivisione sia all'interno dell'Ateneo e sia nel territorio. Mi riferisco, in sintesi, a un ulteriore miglioramento dell'offerta formativa (ricordo il nuovo corso di laurea in scienze della formazione primaria), al nuovo piano strategico di Ateneo sulla ricerca, all'accordo con la Provincia per la questione del contributo annuo con l'acquisizione degli spazi provinciali in via F.lli Calvi in città, al completamento del recupero dell'Ex Centrale Enel a Dalmine per la creazione di nuove aule, all'integrale revisione dell'organizzazione di tutti i Centri di Ateneo, all'avvio del percorso per una nuova laurea in medicina e chirurgia in lingua inglese, all'aumento dei nuovi immatricolati.

## 2 Lei punta su internazionalizzazione e ricerca: quali sono i risultati?

L'internazionalizzazione rappresenta uno dei punti di forza nella nostra azione strategica. I nuovi corsi di laurea dovranno avere non solo un carattere distintivo rispetto a quelli già attivati nel panorama nazionale, ma anche una dimensione e una prospettiva internazionale. L'orizzonte con il quale dobbiamo confrontarci, infatti, oltrepassa i confini nazionali: per questo occorre proseguire l'investimento sull'internazionalizzazione. Nelle settimane scorse abbiamo approvato il nuovo piano strategico sulla ricerca al fine di potenziare i servizi di Ateneo di supporto a professori e ricercatori che intendano partecipare a bandi competitivi a livello internazionale.



## 3 Quali frutti ha dato la collaborazione con gli industriali?

L'impatto sociale dell'azione degli Atenei è un fattore di grande importanza ed è evidente che ha ricadute determinanti sul ruolo stesso dell'Università. Per queste ragioni, vorrei che la "terza missione" del nostro Ateneo fosse ulteriormente valorizzata con un rapporto ancor più stretto con il tessuto industriale territoriale. I brevetti e l'attività intra-moenia dei docenti delle discipline che per vocazione possono dedicarsi a ciò, infatti, hanno ricadute importanti per quel che riguarda i rapporti con il tessuto economico e produttivo e la possibilità di sviluppare con successo non solo la ricerca applicata, ma anche quella di base presupposto della prima.

## 4 Che ruolo ricoprirà il nuovo Centro tecnologico Italia-Cina?

Proprio una settimana fa si è conclusa la Italy-China science, technology & innovation week 2016, che ha visto protagonista Bergamo nella promozione di un confronto continuo tra Italia e Cina sui temi dell'innovazione, della scienza e della tecnologia e per costruire partenariati tecnologici, produttivi e commerciali nei contesti innovativi ricerca-impresa dei due Paesi. Nei nostri spazi e presso il **Kilometro Rosso** abbiamo inaugurato la sede di Bergamo del Centro Internazionale di Trasferimento Tecnologico Italia-Cina, finalizzato alla creazione di partnership tecnologiche, scientifiche e commerciali.



## 5 Quando aprirà il contestato "collegio Baroni"?

Sono stati espressi giudizi quando i lavori non erano ultimati, senza nemmeno ricordare cos'era prima l'area dismessa del "Collegio Baroni", lasciata al progressivo degrado con problemi incipienti di sicurezza dell'intero quartiere. Il recupero, iniziato oltre 6 anni fa, interessa un'area di circa 8500 metri quadrati per un investimento di 13 milioni e 700mila euro. Sono 13 le nuove aule che ospiteranno buona parte dei circa 5 mila studenti del polo umanistico. Invito tutti, quando saranno completamente terminati i lavori, a visitare e ad utilizzare appieno questi spazi.

## 6 A che punto è il progetto di campus nell'ex Montelungo?

Il recupero dell'ex Caserma Montelungo, a carico del bilancio di Ateneo e in collaborazione con il Comune, fa parte di un percorso culturale-formativo. Non è una questione strettamente urbanistica, ma credo che questo debba essere l'impegno dell'Università: creare un nuovo asse culturale, oltre che logistico, per gli studenti e per la città. L'idea tradizionale di campus è tramontata: oggi possiamo dire che il "campus", come in altre città europee, è l'intero territorio, comprendendo anche Dalmine.

## 7 Sono finite le tensioni con il personale amministrativo?

La situazione che mi sono trovato a gestire a poche settimane dall'inizio del mio mandato non fu facile, ma grazie alla volontà di aprire un nuovo dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, abbiamo condiviso un percorso e messo in cantiere la sottoscrizione di accordi che sono oggettivamente nell'esclusivo interesse dell'Ateneo e che hanno riportato, dopo mesi di discussione anche aspra, un clima di armonia che spero continui.

## 8 Quanti sono gli iscritti da fuori regione?

Il nostro Ateneo negli ultimi anni ha progressivamente incrementato il numero di studenti, con una significativa crescita di quelli provenienti da fuori Provincia. Le immatricolazioni sono aumentate anche quest'anno di circa il 10%. Il numero di immatricolati provenienti da fuori provincia è ormai vicino al 50%, tra questi il 7% viene da fuori regione. Gli studenti internazionali iscritti sono un migliaio sugli oltre 17.000 complessivi.

## 9 In che modo l'Ateneo sostiene il progetto Unesco per le Mura?

L'Università di Bergamo ha sostenuto sin dall'inizio questo progetto. Abbiamo presentato qualche mese fa un volume dal titolo: «Bergamo verso l'Unesco - Dalla frontiera di pietra a "paesaggi vivi" di pace», che illustra la storia delle Mura raccontata in chiave multidisciplinare da nostri colleghi e da altri esperti di settore. E Abbiamo promosso un video firmato dallo Studio Bozzetto per raccontare le Mura.

## 10 Vi ha sorpreso l'ottimo rating britannico?

È un riconoscimento molto importante che non mi ha colto di sorpresa perché stavamo lavorando da anni per questo obiettivo. Ciò che mi ha stupito è il tempo con il quale abbiamo raggiunto questo risultato che rappresenta non un punto di arrivo ma uno stimolo per raggiungere traguardi che possono sembrare impossibili per una Università giovane come la nostra. Stiamo già analizzando tale risultato per individuare i margini di miglioramento.